

CITTÀ METROPOLITANA di BARI

Edilizia pubblica, Territorio e Ambiente Linea Attività “Ambiente”

OGGETTO: Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2 - Istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti dallo stabilimento per attività di lavorazione materie plastiche ubicato in Rutigliano – S.P. per Adelfia Lotto L nc – Zona PIP. Ditta MAGEL di Borracci Nicola & C. s.a.s..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- Con deliberazione di Giunta della Provincia di Bari n. 84 del 20 ottobre 2014 con la quale si disponeva una nuova organizzazione dei Servizi di questo Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia pubblica, Territorio e Ambiente;
- Con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n.46 del 20.05.2015 è stato conferito al sottoscritto l’incarico dirigenziale relativo alla linea di attività “Ambiente” del Servizio di line “Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente”;

Visto il D.L.vo 152/06 recante “Norme in materia ambientale” pubblicato nella G.U. n. 88 del 14.04.2006- Suppl. Ordinario n.96, il cui testo è in vigore dal 29/4/2006, il quale ha - tra l’altro - abrogato e sostituito il D.P.R. 24 maggio 1988 n.203 e relativi regolamenti di attuazione;

Vista la Legge Regionale 14.06.2007, n. 17, recante “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”, giusta disposizione dell’art.4, che ha delegato alle Province, competenti per territorio, la istruttoria e il rilascio delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera finalizzate alla riduzione dell’inquinamento atmosferico, così come disposta dall’articolo 16 della l.r. 17/2000;

Vista la L. n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.” e specificatamente l’art.1, comma 16;

Visto l’art.107 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto lo statuto della Città Metropolitana di Bari ed in particolare l’art. 38;

Visto che, con istanza del 08/10/2014, acquisita il 05/01/2015 al n. PG 241, la Ditta MAGEL di Borracci Nicola & C. s.a.s. ha chiesto l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti dallo stabilimento per attività di di lavorazione materie plastiche ubicato in Rutigliano – S.P. per Adelfia Lotto L nc – Zona PIP;

Visto che il Comitato (CIAP), nella seduta del 05/05/2015, ha rassegnato il proprio parere favorevole, con prescrizioni all’intervento di che trattasi che qui si riporta integralmente:

“1 PREMESSE

Documentazione oggetto di esame

Il presente parere è espresso sulla scorta della documentazione presentata al Servizio competente in data 05.01.2015 con prot. PG0000241.

Precisazioni

Il presente parere è espresso esclusivamente per quanto attiene alle emissioni in atmosfera dichiarate dall'azienda istante. E' esclusa dal presente parere qualunque valutazione sotto il profilo urbanistico ed ambientale con riferimento agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed ai vincoli territoriali di ogni ordine, grado e tipo nonché con i diritti dei terzi.

Sintesi dell'interevento

L'istante richiede il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lsg. 152/06 parte V e s.m.i., per la costruzione di un nuovo impianto, da ubicare in Rutigliano (BA), zona P.I.P. – S.P. per Adelfia, lotto L nc.

La ditta MAGEL è un'azienda che svolge le seguenti attività:

- Fabbricazione tramite estrusione di materie plastiche di film plastico (LDPE) – **Ec1, Ec2, Ec3***
- Fabbricazione tramite estrusione di materie plastiche di tubetto plastico (PVC) – **Ec4***
- Tranciatura e bordatura in plastica di film plastico*
- Rigranulazione degli scarti di produzione – **Ec5***

Estrusione di materie plastiche per la produzione di bobine di film in polietilene a bassa densità (LDPE)

L'azienda si avvale di due macchine per la produzione di film in LPDE la coexflex 3 e la coexflex 7. Il loro principio di funzionamento è identico, l'unica differenza è il numero degli estrusori e quindi degli strati di cui è composto il film LPDE.

Il principio di funzionamento è l'estrusione in bolla che consiste nel far passare il polimero scaldato dall'estrusore attraverso una filiera circolare posta in posizione orizzontale. Il film ottenuto è raffreddato e fatto passare attraverso una calandra di traino che chiude il sistema. E' anche inserita dell'aria per aumentare il volume del sistema gonfiando ciò che assomiglia molto ad un pallone.

Le macchine sono provviste di tubazioni per l'estrazione dell'aria in eccesso:

- *in sommità ad ognuna delle macchine è presente una tubazione che permette la fuoriuscita dell'aria in eccesso dal gonfiaggio in bolla. L'emissione corrispondente è la **Ec1** per la coexflex 3, e la **Ec2** per la coexflex 7;*
- *le due macchine hanno poi una tubazione in comune che permette l'estrazione dell'aria calda in eccesso dagli estrusori, questa emissione è denominata **Ec3**.*

Estrusione di materie plastiche per la produzione di tubetto in PVC

L'estrusore è una macchina che permette di ottenere degli estrusi, ossia delle forme di sezione costante, prestabilita dalla forma della trafilatura e di lunghezza determinata dall'intervallo di taglio. Gli estrusori monovite sono composti da una singola vite senza fine che ruota all'interno del cilindro. Attraverso l'estrusore monovite si possono creare prodotti di diverse dimensioni oppure tubi per le condutture dell'acqua e/o gas. La materia prima è sotto forma di granuli.

*La MAGEL ha due linee di estrusione monovite identiche per la produzione di tubetti in PVC di lunghezza e diametro vari in relazione alle richieste della clientela. In corrispondenza degli estrusori è presente una tubazione per l'astrazione dell'aria calda in eccesso. L'emissione corrispondente è denominata **Ec4**. Immediatamente dopo la sua uscita dalla filiera, il tubo viene fatto passare attraverso una vasca di raffreddamento ad immersione ad acqua. All'uscita della vasca è posto un sistema di asciugatura ad aria compressa. A questi dispositivi segue il traino, costituito da nastri trasportatori, e l'unità di raccolta.*

Tranciatura e bordatura in polietilene di film plastico (TELO RINFORZATO)

Questo processo consiste nel lavorare le bobine prodotte dalle linee di estrusione di film in bolla ottenendo così il singolo telo rinforzato. In questa fase non vi sono emissioni.

Rigranulazione degli scarti di produzione del film plastico LDPE

Questo processo consente di trasformare gli scarti di produzione in nuova materia prima da estrudere nuovamente nel processo di produzione di film plastico in bolla. In particolare si raccolgono gli scarti di produzione su un nastro trasportatore, dal nastro trasportatore gli scarti vanno alla pressa e successivamente al mulino granulatore che taglia a piccoli pezzi lo scarto e lo pulisce attraverso un getto d'acqua.

Questi piccoli coriandoli di film plastico passano attraverso un estrusore monovite che estrude in piccole palline il polietilene. Queste praline vengono convogliate attraverso un condotto ad aria forzata in un piccolo silos di raccolta.

In corrispondenza dell'estrusore c'è una tubazione di estrazione di aria calda in eccesso, l'emissione corrispondente è denominata **Ec5**.

LE EMISSIONI

La MAGEL dichiara che:

Le emissioni (polveri totali e sostanze organiche volatili), misurate su un impianto simile, sono inferiori al limite normativo, quindi non necessita di alcuna tecnica di abbattimento.

Gli impianti saranno dotati di canali rigidi di sezione circolare in lamiera zincata.

Ogni punto di emissione sarà numerato ed univocamente identificato con scritta indelebile con il numero di emissione.

Riepilogando:

Punto di emissione	Zona o impianto di riferimento
<i>Ec1</i>	<i>Coexflex 3</i>
<i>Ec2</i>	<i>Estrusori di:</i> <i>- Coexflex 3</i> <i>- Coexflex 7</i>
<i>Ec3</i>	<i>Coexflex 7</i>
<i>Ec4</i>	<i>Estrusori monovite TPV</i>
<i>Ec5</i>	<i>Rigranulatrice</i>

Materie prime	Denominazione commerciale	Ton/anno	% SOV presenti	Quantità SOV (ton)
<i>Polietilene a bassa densità</i>	<i>DOW LDPE 150E</i>	<i>1900</i>	<i>n. p.</i>	<i>n. p.</i>
<i>PVC</i>	<i>PVC plastificato</i>	<i>420</i>	<i>n. p.</i>	<i>n. p.</i>

Dalla valutazione preliminare di impatto acustico sul territorio, risulta inoltre che i valori stimati/misurati sono inferiori ai limiti di legge previsti per la classe di appartenenza in cui risulta ubicata la ditta MAGEL.

2 CONCLUSIONI

Il comitato in relazione alla documentazione prodotta si propone di esprimere **parere favorevole** alle emissioni con i limiti ed alle condizioni che seguono:

Punto di Emissione Ec1

<i>Polveri</i>	<i>10 mg/m³</i>
<i>SOV (sostanze organiche volatili)</i>	<i>30 mg/m³</i>

Punto di Emissione Ec2

<i>Polveri</i>	<i>10 mg/m³</i>
<i>SOV (sostanze organiche volatili)</i>	<i>30 mg/m³</i>

Punto di Emissione Ec3

<i>Polveri</i>	<i>10 mg/m³</i>
<i>SOV (sostanze organiche volatili)</i>	<i>30 mg/m³</i>

Punto di Emissione Ec4

<i>Polveri</i>	<i>10 mg/m³</i>
<i>SOV (sostanze organiche volatili)</i>	<i>30 mg/m³</i>

Punto di Emissione Ec5

<i>Polveri</i>	<i>10 mg/m³</i>
<i>SOV (sostanze organiche volatili)</i>	<i>30 mg/m³</i>

L'esercizio dell'impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- A) Il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto è di 30 giorni. La messa in esercizio deve essere comunicata con un anticipo di almeno quindici giorni al Servizio Edilizia Pubblica, Territorio ed Ambiente della Città Metropolitana di Bari.*
- B) La ditta deve produrre i certificati di analisi relativi alle emissioni, effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata pari a quindici giorni, decorrenti dalla messa a regime nelle condizioni di esercizio più gravose; il numero dei campionamenti da realizzare deve essere almeno pari a due.*
- C) I punti di emissione devono essere identificati univocamente secondo la codifica indicata nel presente documento, con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.*
- D) I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1.*

- E) *L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.*
- F) *Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.*
- G) *La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.*
- H) *I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1;*
- I) *Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi devono essere semestrali e qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta dopo tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti annuali;*
- J) *Il livello di rumore immesso nell'ambiente dovrà essere verificato con l'impianto messo a regime e nelle condizioni di esercizio più gravose, con una specifica rilevazione acustica effettuata da un tecnico competente in acustica ambientale. I risultati del rilevamento acustico dovranno essere trasmessi al Servizio Edilizia Pubblica, Territori ed Ambiente della Città Metropolitana di Bari entro 60 gg. dalla data di notifica della presente autorizzazione.*
- K) *Il presente parere è espresso esclusivamente per quanto attiene alle emissioni in atmosfera dichiarate dall'istante. E' esclusa dal presente parere qualunque valutazione sotto il profilo urbanistico ed ambientale con riferimento agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed ai vincoli territoriali di ogni ordine, grado e tipo nonché con i diritti dei terzi. ”;*

Visti gli esiti della Conferenza di Servizi - ex art.269 co.3 del D.Lgs. n.152/2006 - tenutasi il 10/06/2015 presso l'Ufficio scrivente, dai quali si desume che gli Enti convocati hanno espresso i seguenti pareri, ad eccezione del Comune di Rutigliano e della ASL BA che non hanno partecipato ai lavori della Conferenza:

- ARPA Puglia D.A.P. Bari con nota n. 32776 del 10/06/2015 ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione:
 - Fornire attestazione di iscrizione nell'Elenco dei Tecnici Competenti in Acustica ambientale (TCAA), prescrizione già assolta in sede di Conferenza mediante deposito di copia della

determinazione dirigenziale n. 39 del 29/02/2000 relativa all'iscrizione del Tecnico Competente in acustica;

Visto che a tutt'oggi non sono pervenute osservazioni in merito sia dal Comune di Rutigliano e che dalla ASL BA;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria condotta dal funzionario incaricato;

RITENUTO, sulla base delle risultanze degli specifici approfondimenti istruttori svolti nel corso dell'iter procedimentale, dei pareri espressi dagli Enti e dalle Amministrazioni interessate nell'ambito delle Conferenze di Servizi, del parere reso dal Comitato C.I.A.P, agli atti dell'istruttoria, di dover definire l'iter istruttorio relativo alla presente procedura conformemente alle determinazioni conclusive assunte dalla conferenza di servizi, ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e della L. n.241/90;

Attestato che i sottoscrittori del presente atto non si trovano in alcuna una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art.6-bis ex L. 241/90 e dagli articoli 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Bari e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n.445.

Vista la documentazione tecnica in atti;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

Vista la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il DPCM 1° marzo 1991, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 8 marzo 1991;

Visto il DPCM 14 novembre 1997, pubblicato sulla GU n. 280 de11.12.1997;

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2002, n. 3;

Vista la Legge Regionale 30.11.2000, n. 17;

Vista la Legge Regionale 14.06.2007, n. 17;

Vista la Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6;

Visto il regolamento regionale 10.06.2008 n. 7;

DETERMINA

- 1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, la Ditta MAGEL di Borracci Nicola & C. s.a.s., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 269 comma 2, ad emettere in atmosfera le emissioni rivenienti dallo stabilimento per attività di lavorazione materie plastiche ubicato in Rutigliano – S.P. per Adelfia Lotto L nc – Zona PIP;
- 2) di fissare le prescrizioni come in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di cui al parere del Comitato Contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale (CIAP) del 05/05/2015;
- 3) di stabilire che le prescrizioni potranno essere modificate in seguito alle disponibilità di migliore tecnologia, nonché all'evoluzione della situazione ambientale ai sensi dell'art. 271, comma 9 lettera a) e b), del D.Lgs. n. 152/2006;
- 4) di impegnare la Società istante alla puntuale osservazione di tutte le misure di mitigazione e contenimento delle emissioni proposte dalla stessa nel corso del procedimento ed in tutti gli atti acquisiti;
- 5) di evidenziare l'obbligatorietà, ai sensi della D.G.R. n. 2613 del 28.12.2009 della Regione Puglia, per i gestori degli impianti soggetti al monitoraggio delle emissioni, della compilazione ed aggiornamento annuale del Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.arpa.puglia.it, nel quale sono indicate le modalità alle quali attenersi.
- 6) di notificare il presente provvedimento al Dipartimento Provinciale di BARI dell'ARPA Puglia, alla ASL BA, al Comune di Rutigliano, al Sindaco della Città Metropolitana, al Servizio Protezione

Civile e Polizia Provinciale della Città Metropolitana di Bari ed alla Società interessata;

- 7) di fare salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune o di altri Enti derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, in uno con eventuali diritti dei terzi;
- 8) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;
- 9) di dare atto che la presente determinazione va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Bari, 16/06/2015

Il Dirigente ad interim
Avv. Nunzia Positano

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente della linea di attività "Ambiente" del "Servizio Edilizia pubblica, Territorio e Ambiente" è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Armando Diamanti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'